
Papa Francesco: al Regina Caeli, "rinnovo l'appello a una tregua pasquale segno minimo e tangibile di una volontà di pace"

"Oggi varie Chiese orientali, cattoliche e ortodosse, e anche diverse comunità latine, celebrano la Pasqua secondo il calendario giuliano. Noi l'abbiamo celebrata domenica scorsa, secondo il calendario gregoriano. Porgo loro i miei auguri più cari: Cristo è risorto, è risorto veramente! Sia Lui a colmare di speranza le buone attese dei cuori. Sia Lui a donare la pace, oltraggiata dalla barbarie della guerra. Proprio oggi ricorrono due mesi dall'inizio di questa guerra: anziché fermarsi, la guerra si è inasprita. È triste che in questi giorni, che sono i più santi e solenni per tutti i cristiani, si senta più il fragore mortale delle armi anziché il suono delle campane che annunciano la risurrezione; ed è triste che le armi stiano sempre più prendendo il posto della parola". Sono le parole del Papa dopo la recita del Regina Caeli in piazza San Pietro: "Rinnovo l'appello a una tregua pasquale, segno minimo e tangibile di una volontà di pace. Si arresti l'attacco, per venire incontro alle sofferenze della popolazione stremata". "A tutti chiedo di accrescere la preghiera per la pace e di avere il coraggio di dire, di manifestare che la pace è possibile. I leader politici, per favore, ascoltino la voce della gente, che vuole la pace, non una escalation del conflitto", ha concluso il Santo Padre.

Riccardo Benotti